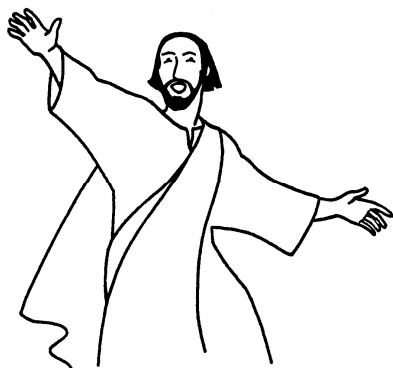


Sussidio per la liturgia * 21 giugno 2020
12^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Dopo la Quaresima e il Tempo di Pasqua, riprendiamo la lettura sistematica del Vangelo di Matteo. L'abbiamo lasciato alle prime battute del discorso della montagna (23 febbraio, 7^a Dom. del T.O.); lo riapriamo oggi nella parte conclusiva del discorso sulla missione. Matteo riassume in 3 verbi l'attività di Gesù: **insegnare, curare, predicare**. È il modello di missione che estende ai discepoli. Prima di inviarli, però, dà istruzioni precise perché non possono affrontare da sprovveduti un mondo complesso e spesso ostile. La tradizione ebraica si era già interrogata sul dramma del rifiuto di Dio (1^a lettura); il Libro della Sapienza ne aveva individuato la causa mettendo in bocca agli empi*

*questo ragionamento: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è di incomodo. È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri» (Sap 2,12-15). Gesù, rifiutato anche lui, disegna davanti ai discepoli **uno scenario di sfide e di difficoltà**, specchio di quel mistero di accoglienza e rifiuto, di peccato e di grazia, che lo porterà sulla croce. Ma disegna anche **uno scenario di speranza**, perché il Vangelo trae la sua energia non dagli uomini, ma da Dio. Ripete 3 volte «**Non abbiate paura**»: un invito a contare solo su Dio e non sugli appoggi umani. «Non abbiate paura» lo ripete oggi a chi, come noi, è alle prese con sfide planetarie inedite. Questo – e papa Francesco lo ribadisce di continuo – non è tempo di rintanarsi nelle chiese, ma tempo di uscire sulle strade («fuori di sacrestia», direbbe don Orione), perché, se si spegne l'annuncio, in che mondo ci risveglieremo? Raccogliamo l'appello a non vergognarci del Vangelo, profezia che sostiene gli umili e inquieta i mercanti di morte. Dobbiamo però metterci bene in testa che non si annuncia il Vangelo senza correre rischi. Ci doni Gesù la grazia di non vergognarci di lui davanti agli uomini, che proprio di Vangelo hanno bisogno sia per risollevarsi dalle ingiustizie e dalle paure, sia per impegnarsi nella costruzione di un mondo migliore.*

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. «Non abbiate paura»: è la parola di Gesù che dà il tono a questa liturgia. In un mondo non sempre ben disposto verso il Vangelo, servono discepoli motivati e coraggiosi. Chiediamo perdono per le volte che non siamo stati – secondo il mandato di Gesù – luce, sale e lievito della terra. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che bruci di passione per Dio e per gli uomini, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che accendi in noi la passione per Dio e per gli uomini, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che ci vuoi tuoi testimoni sulle vie del mondo, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/.* Amen.

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Ha liberato a vita del povero dalle mani dei malfattori)

Lasciato solo persino dagli amici, Geremia non si chiude nel lamento. Apre il cuore a Dio e, pregando, ne scopre la vicinanza. Questo gli consente di passare dalla paura alla gioia.

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA

(Ger 20, 10-13)

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avran-

no successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (dal Ps 68) – R/.** Nella tua grande bontà rispondimi, Signore.

Per te io sopporto l'insulto * e la vergogna mi copre la faccia;

sono diventato un estraneo ai miei fratelli, * uno straniero per i figli di mia madre.

Perché mi divora lo zelo per la tua casa, * gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. *R/.*

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, * Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, * nella fedeltà della tua salvezza.

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; * volgiti a me nella tua grande tenerezza. *R/.*

Vedano i poveri e si rallegriano; * voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

perché il Signore ascolta i miseri * non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui cantino lode i cieli e la terra, * i mari e quanto brulica in essi. *R.*

*** Seconda lettura**

(Il dono di grazia non è come la caduta)

Dal male non ci salviamo da soli. È grazie a Gesù che la comune debolezza umana da luogo di umiliazione e di condanna si trasforma in luogo di misericordia e di salvezza.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(Rm 5, 12-15)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a

somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, * e anche voi date testimonianza. Alleluia.

*** Vangelo**

(Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo)

Siamo alle ultime battute del discorso sulla missione. Gesù, che manda i Dodici «come agnelli in mezzo ai lupi», tocca il tema della paura: la vinceranno solo riponendo la fiducia in Dio.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 10, 26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.** Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci affida la missione di portare il Vangelo sulle vie del mondo. Preghiamo perché infonda in noi forza e fiducia e perché sostenga coloro che ogni giorno rischiano la vita a motivo della fede.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Signore Gesù, hai detto che non c'è nulla di nascosto che non sarà conosciuto: fa' che la tua Chiesa sia in mezzo agli uomini segno trasparente e luminoso dell'amore misericordioso del Padre. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, hai detto di non temere quelli che perseguitano e uccidono: fa' che i battezzati non siano timidi nel proporre il Vangelo, unica via di riconciliazione e di pace per i popoli della terra. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, nei momenti cruciali della pandemia, papa Francesco è stato punto di riferimento per credenti e non credenti: fa' che il contare sempre su Dio renda luminosa la nostra fede. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, hai detto di annunciare al mondo quanto apprendiamo in comunità: dona agli sposi, agli anziani e agli operatori pastorali la capacità di trasmettere la fede che hanno ricevuto. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, illumina i responsabili della politica, dell'economia e della cultura: leggano nella crisi che ci affligge l'appello di Dio alla conversione e al rinnovamento degli stili di vita. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, hai promesso di riconoscere davanti al Padre tuo chi ti riconosce davanti agli uomini: fa' che la nostra comunità dia buona testimonianza a te con la santità della vita. Ti preghiamo.

C. Gesù, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio del Vangelo, liberaci da ogni paura, perché possiamo confessare con franchezza il tuo nome davanti agli uomini. A te la lode e la gloria nei secoli. *R/. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

* *Preghiera sulle offerte*

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiatione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

* *Antifona alla comunione: «Perfino i capelli del vostro capo sono contati; non abbiate timore: voi valete di più di molti passeri, dice il Signore». Gesù, noi riserviamo molta cura e attenzione ai corpi: li difendiamo dalle malattie, interveniamo davanti al più piccolo sintomo, non esitiamo a consultare medici, a sottoporci ad esami clinici. Ma siamo molto meno preoccupati della salute dell'anima: troppo facilmente le facciamo mancare il nutrimento che la sostiene, ossia la tua Parola e i santi Sacramenti. E poi non ci preoccupiamo neanche delle scelte sbagliate che mettono a repentaglio il benessere nostro e della collettività; non ci preoccupiamo delle brutte abitudini che nuocciono alla vitalità della fede e all'equilibrio della società. Ecco perché tu, Gesù, ci metti in guardia dal pericolo di perdere la vita, di sciupare l'esistenza inseguendo idoli vani, deludenti e costosi. La fede non è un bene che rimane inalterato anche quando la trascuriamo per mesi e anni. Essa è come una pianta che ha bisogno di cure assidue per non deperire e morire. Non permettere, Gesù, che la nostra generazione dimentichi l'importanza di coltivare il bene della propria anima, il bene dell'anima del nostro popolo.*

* *Orazione dopo la comunione:*

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e il sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo, nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 12^a Domenica del Tempo Ordinario – Salmi della 4^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 21 giugno – 12^a Domenica del Tempo Ordinario
- 22 giugno, lunedì – san Paolino, vescovo
- 23 giugno, martedì – Santi martiri di Nicomedia
- 24 giugno, mercoledì – solennità della Natività di san Giovanni Battista
- 25 giugno, giovedì – san Guglielmo, abate
- 26 giugno, venerdì – san Vigilio, vescovo
- 27 giugno, sabato – san Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa
- 28 giugno – 13^a Domenica del Tempo Ordinario

Dall'omelia di papa Francesco nel giorno del Corpus Domini. «L'Eucaristia guarisce la nostra memoria chiusa. Le ferite che ci teniamo dentro non creano problemi solo a noi, ma anche agli altri. Ci rendono paurosi e sospettosi. Ci portano a reagire nei confronti degli altri con distacco e arroganza, illudendoci che in questo modo possiamo controllare le situazioni. Ma è un inganno: solo l'amore guarisce alla radice la paura e libera dalle chiusure che imprigionano. Così fa Gesù, venendoci incontro con dolcezza, nella disarmante fragilità dell'Ostia; così fa Gesù, Pane spezzato per rompere i gusci dei nostri egoismi; così fa Gesù, che si dona per dirci che solo aprendoci ci liberiamo dai blocchi interiori, dalle paralisi del cuore. Il Signore ci invita a non sprecare la vita inseguendo mille cose inutili che creano dipendenze e lasciano il vuoto dentro. L'Eucaristia spegne la fame di cose e accende il desiderio di servire. Ci ricorda che non siamo solo bocche da sfamare, ma siamo anche le sue mani per sfamare il prossimo. È urgente prenderci cura di chi ha fame di cibo e dignità, di chi non lavora e fatica ad andare avanti. E farlo in modo concreto, come concreto è il Pane che Gesù ci dà. Serve una vicinanza reale, servono vere e proprie catene di solidarietà. Gesù nell'Eucaristia si fa vicino a noi: non lasciamo solo chi ci sta vicino!».